

- ▶ pp. 301-302, Un regalo per le vacanze: tratto da Fiabe lunghe un sorriso, di G. Rodari, Roma, Ed. Riuniti, 1987, p. 108.
- ▶ pp. 303-304, Il dentista ambulante: liberamente tratto da Il vecchio che leggeva romanzi d'amore, di L. Sepulveda, Parma, Guanda, 1993, pp. 11-15.
- ▶ pp. 305-307, Il dente del giudizio: di F. Maltarello, adattato da Mondo Erre, n. 11, 1994, p. 21.
- ▶ pp. 308-310, Giochi: tratti da Mondo Erre, n. 7, 2007, p. 57; n. 2, 2008, p. 57; n. 9, 2008, p. 57.
- ▶ pp. 311-314, Scopri le caratteristiche del tuo segno: tratto da Brio Magazine, Belluno, Polaris Edizioni, novembre 2005, pp. 46-47. I diritti di autore e di proprietà intellettuale relativi al presente documento/ai presenti documenti restano di proprietà di Banca Antonveneta S.p.A.
- ▶ pp. 315-316, Un assassino nello stagno: di M. Vago, tratto da Ciao Amici, n. 112, 2006, pp. 8-11.
- ▶ p. 317, Scopri il rettile!: tratto da Mondo Erre, n. 2, 2008, p. 57.
- ▶ p. 317, Il sommergibile: tratto da Mondo Erre, n. 9, 2008, p. 57.
- ▶ p. 318, Versi degli animali: tratto da Mondo Erre, n. 10, 2001, p. 54.
- ▶ p. 318, La cuoca volenterosa: tratto da Mondo Erre, n. 10, 2001, p. 54.

(continua)

Il giorno dopo, Mario doveva svolgere un tema. Si mise a tavolino, impugnò la penna, si grattò la testa per cercare qualche idea, ed ecco che di nuovo la penna partì in quarta e in un momento arrivò in fondo al foglio, come se Mario non avesse nessun'altra fatica da fare che quella di voltare il foglio. Poi la penna ripigliava la sua corsa, camminava da sola, senza che Mario dovesse tenerla fra le dita, e scriveva più in fretta di una macchina. Da quel giorno, Mario, quando doveva fare un compito, apriva il quaderno, posava la penna sulla carta e stava a guardare: la penna faceva tutto per conto suo, più brava del primo della classe. Mario si divertiva un poco a starla a vedere, poi sentiva i suoi amici che lo chiamavano, sotto la finestra.

— Vengo subito — rispondeva. E rivolgendosi affettuosamente alla penna, le sussurrava:

— Finisci tu il compito, intanto che io vado a fare il bagno nel fiume.

La penna non se lo faceva dire due volte. Quando arrivava in fondo al foglio e il compito era finito, saltava da sola nell'astuccio e si metteva a dormire. Una bella fortuna, per Mario, dovete ammetterlo.

Alla fine delle vacanze, il quaderno dei compiti era zeppo, pulito e ordinato come nessun quaderno di Mario era mai stato. Mario lucidò ben bene la sua penna e la ringraziò del suo ottimo servizio.

Ti è piaciuto questo racconto?

Prova a immaginare questa «penna» e il suo lavoro.

.....

Come sarebbe piacevole trovare «una penna» che riuscisse a sveltire l'esecuzione dei compiti per casa!

La regaleresti a qualcuno?

(continua)

(continua)

«Questa mi sta larga. Se starnutisco, la perdo.»

«E tu non prendere il raffreddore. Su, apri la bocca.»

E loro ubbidivano. Dopo essersi provati diverse dentiere trovavano la più comoda e discutevano sul prezzo.

A volte un paziente lanciava un urlo che spaventava gli uccelli, e allontanava la pinza con una botta portando la mano libera all'impugnatura del machete.

«Comportati da uomo. Lo so che fa male e ti ho anche detto di chi è la colpa. È inutile che tu faccia delle bravate con me. Mettiti a sedere tranquillo e dimostra di avere fegato!»

«Ma lei mi strappa l'anima, dottore. Aspetti, mi lasci mandare giù un gocchetto».

Come te lo immagini questo dentista che svolge il suo lavoro in un villaggio dell'Amazzonia? Prova a descriverlo, oppure disegnalolo.

.....

.....

.....

Prova a immaginare la faccia di un suo paziente. Disegnalala.

.....

.....

Come potrebbe essere la poltrona portatile del dentista? Che cosa ti viene in mente? Scrivi o disegna.

.....

.....

(continua)

(continua)

— Proviamo con Giuditta!

L'idea era buona, ma come convincerla? Mario si rifiutò.

— Ci vado io, — disse Gabriella — ma voi dovete trasformare il laboratorio in uno studio da dentista!

D'accordo. In laboratorio c'era da qualche parte una poltrona ribaltabile, Matteo poteva procurarsi un trapano, Andrea e Valentina avrebbero procurato i ferri, gli altri avrebbero provveduto alla scenografia generale.

Sgombrato il laboratorio, misero in un angolo un vecchio lavandino, sistemarono qua e là armadietti metallici che riempiono di scatolette di medicinali vuote. La poltrona ribaltabile faceva la sua bella figura, il tocco finale furono i falsi diplomi fatti col computer, che vennero attaccati alle pareti. Il professore si vestì con un camice bianco e iniziò l'attesa della «vittima».

Giuditta arrivò in compagnia di Gabriella. Un poco timorosa, si sedette sulla poltrona, e il professore iniziò ad armeggiare dentro la sua bocca. Le installò il dente proprio in fondo all'arcata superiore. Poi le chiese:

— Se qualcuno ti dice una cosa sgarbata, tu come reagisci?

Giuditta, stupita, stava per rispondere energicamente, quando...
BZZZZT! Una rapida scossa indolore, e la risposta uscì fluida e calma:

— Ci devo pensare... ma certo cercherei di capire le sue ragioni.

I compagni fecero capolino da dietro la porta.

— Funziona! Giuditta è diventata giudiziosa!

— Distribuiamo i nostri denti a tutti i dentisti!

Il professore cercò di calmare gli entusiasmi.

— Eh, magari! Bisogna poi vedere se tutti saprebbero farne buon uso. Pensate se un dentista non lo fissasse bene, o se ne mettesse due o quattro. Qualcuno si vanterebbero di essere il più saggio dei saggi. Sarebbe meglio,

(continua)

GIOCHI

Enigmi per strizzacervelli

1. Cancella dallo schema i nomi di città che trovi qui sotto. Possono essere scritti in orizzontale, verticale e diagonale, e anche al contrario. Quando li hai trovati tutti, leggi una dopo l'altra le lettere rimaste e troverai il nome di un celebre canale veneziano.

Le città sono:

Agrigento, Asti, Aosta, Avellino, Bari, Bolzano, Cagliari, Campobasso, Como, Crotone, Fermo, Gorizia, Imperia, Lucca, Mantova, Matera, Parma, Perugia, Rieti, Roma, Teramo, Verona.

A	V	E	L	L	I	N	O	I	P	O	A
L	G	C	G	A	U	A	A	E	M	N	O
F	E	R	M	O	N	C	R	O	O	A	S
L	M	O	I	O	R	U	C	S	E	A	T
I	R	A	R	G	G	I	S	A	I	D	A
R	I	E	T	I	E	A	Z	R	E	A	O
A	V	B	A	E	B	N	E	I	P	V	N
I	I	L	A	O	R	P	T	A	A	O	A
L	T	L	P	R	M	A	R	O	A	T	Z
G	S	M	G	I	I	M	I	U	D	N	L
A	A	E	O	M	A	R	E	T	C	A	O
C	C	A	E	N	O	T	O	R	C	M	B

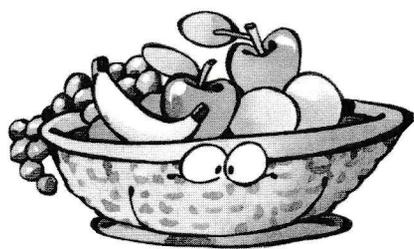
Soluzione:

(continua)

(continua)

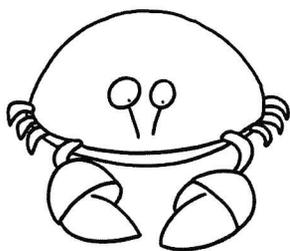
4. Togli una lettera da ognuna delle parole, in modo da ottenerne un'altra. Leggendo una dopo l'altra le lettere che hai tolto scoprirai dove si trovano, secondo gli antenati greci, tutti i mali del mondo.

tonno	fieno	palla	curva	teatro	
cesto	fioco	tondo	giallo	patto	reati
menta	madre	corona	bruco	mauro	



Soluzione:

(continua)



Cancro

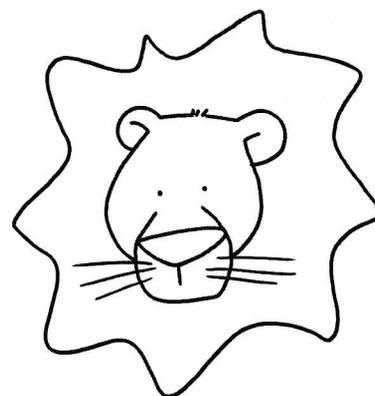
22 giugno – 22 luglio

Grande sensibilità per questi figli della luna che hanno sempre bisogno d'affetto. Il cancro è di indole docile e tranquilla, ma facilmente impressionabile. Ha spiccate doti e grande possibilità di riuscire nello studio grazie all'intelligenza acuta e all'intuito. La sua vera caratteristica è comunque la fantasia straripante, che apre le porte a mondi fiabeschi.

Leone

23 luglio - 23 agosto

Orgoglioso, irruente e vitale, il leone si sente al centro dell'universo pur rimanendo affettuoso ed espansivo. Esuberante e impulsivo, tende a sottovalutare i pericoli. Nello studio ha le carte in regola per riuscire bene, ma non ama troppo faticare... quindi ogni tanto ha bisogno di un po' di coinvolgimento.



Vergine

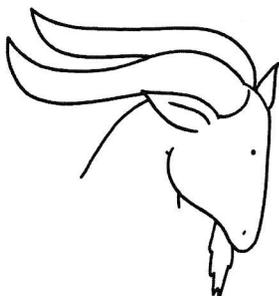
24 Agosto – 22 settembre

Timido e inquieto, sembra non esserci niente che possa innervosirlo. Poco esuberante e acuto osservatore, ha un'innata curiosità che lo porta a interessarsi alla realtà che lo circonda, per capire meglio e adeguarsi. Spesso ansioso, ha bisogno di essere amato, apprezzato, incoraggiato ad aprirsi. Vive un ottimo rapporto con la matematica.



(continua)

(continua)



Capricorno

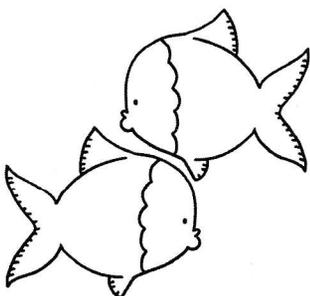
22 Dicembre – 20 Gennaio

Il capricorno è calmo, silenzioso, poco esuberante ed estremamente giudizioso. Indipendente, riflessivo e prudente. Ha comunque bisogno di tanto amore. Non ama i sentimentalismi sdolcinati, ma è affettuoso e deve essere sollecitato a essere più socievole e a non nascondere le emozioni. Ama leggere e riesce brillantemente a scuola.

Acquario

21 Gennaio – 19 Febbraio

Dominato da Urano, il pianeta associato al futuro, questo segno crea individui molti particolari. Ingegno, capacità d'inventiva, socievolezza e apertura mentale sono le sue caratteristiche primarie. Sa anche stare bene da solo grazie alla sua fervida fantasia. Il senso del dovere è il suo forte. Studia con impegno, non perché gli viene imposto, ma per realizzare il suo bisogno di conoscere. L'acquario ha un forte bisogno d'amore.



Pesci

20 Febbraio – 20 Marzo

I pesci sono i più teneri dello zodiaco. Di indole docile e affettuosa, chi nasce pesci è piuttosto capriccioso. Ha spesso slanci d'affetto commoventi che in un battibaleno si trasformano e lo rendono di pessimo umore. Dotato di tanta fantasia, è tranquillo e a volte solitario. La scuola è utile per insegnargli a seguire ritmi costanti. È portato per le materie letterarie e artistiche.

(continua)

— Nessuno le ha dato un calcio – interviene pio Poliziotto.

Pecora Peggy lo guarda stupita.

— Una bastonata?

— Non l'avranno mica annegata?

— Certo che no, un'anatra non annega. Abbiamo trovato sul collo segni di denti aguzzi e robusti.

— Come quelli di Vera volpe! Allora è lei l'assassina! — strilla pecora Peggy. Ma Vera volpe strilla ancora più forte:

— Stai zitta, sei solo una stupida pecora, tutte le pecore sono stupide.

— Le volpi, invece, — dice l'ispettore Capra — sono astute abbastanza da capire che il modo migliore per cancellare delle orme è sovrapporne delle altre. Ecco perché sei corsa a chiamare gente e hai portato tutti sul luogo del delitto. L'erba intorno alla povera anatra era così calpestata che non ho trovato una sola traccia intatta.

Vera volpe non riesce a nascondere di essere preoccupata: contro di lei c'è più di un indizio.

— Non sono l'unica, qui, ad avere denti aguzzi — si difende. — Anche gatta Greta ce li ha, e anche i maiali. Quell'anatra li prendeva sempre in giro perché sono sporchi e puzzolenti.

Gli sguardi di tutti si posano sui tre animali che se ne stanno un po' in disparte rosicchiando torsoli di cavolo. Uno, il più cicciotto, sembra molto nervoso, lui i torsoli li sbriciola addirittura tra le mascelle robuste. Gatta Greta invece non si vede: è forse scappata dopo aver ucciso miss Agata?

L'ispettore Capra si gratta la testa confuso.

Hai scovato qualche indizio che l'ispettore ha trascurato?

Restano confermate le tue ipotesi, o è stato necessario modificarle?

Alla prossima puntata!

(continua)

Versi degli animali

La professoressa Margherita Orecchio Fino passa giornate intere ad ascoltare i versi degli animali più strani. Per sapere cosa sta dicendo a un quadrupede che la osserva perplesso, trova le parole corrispondenti alle varie definizioni e scrivile nelle caselle, servendoti dei numeri indicati per sapere dove devi scrivere ogni lettera.

	10	7	16	18	2	11
15	21	24	23	5	19	C
12	4	6	9	14	1	17
C	3	22	8	20	13	

Da 1 a 7: Serve per trasportare i feriti.

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

Da 8 a 13: Il contrario di umide.

8	9	10	11	12	13
---	---	----	----	----	----

Da 14 a 17: Gracida nello stagno.

14	15	16	17
----	----	----	----

Da 18 a 20: Il rumore che si fa bussando.

18	19	20
----	----	----

Da 21 a 24: Aiuta il vento a spingere la barca.

21	22	23	24
----	----	----	----

La cuoca volenterosa

Domitilla Ahikeguai è una cuoca volenterosa ma pasticciona. Vuoi sapere cosa ha detto davanti al forno dove una delle sue torte era appena «scoppiata»? Leggi una lettera sì e due no dell'esclamazione urlata al marito dell'incauta cuoca entrato in cucina.



DAROAAMIAA OONANISCHIE OORUMUNUIAAO
LASTIERAOODAFAI OARRAENAIIO!